

Di Damiano Merlini e Nicola Andreoletti

## **DIVENTATE SOVRANI**

Ormai vi sarà chiaro: se avete a cuore la pace, la prima battaglia che dovete combattere è contro il vostro stesso mondo. Non per buttarlo all'aria, ma per renderlo migliore.

Le armi che dovete usare sono l'intelligenza, la creatività, la parola. Non serve a nulla spaccar vetrine o incendiare cassonetti. Chi lo fa è un debole, nemico dei poveri. Per cambiare il mondo c'è invece bisogno di coraggio, tenacia, senso di responsabilità. In poche parole diventare nonviolenti. Che non significa solo ripudiare la violenza come strumento di risoluzione dei conflitti, ma anche ribellarsi ai meccanismi che generano la miseria, lo sfruttamento, l'oppressione. Schierarsi sempre dalla parte dei più deboli, dei poveri, degli emarginati.

«Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte», scrivevano i ragazzi della Scuola di Barbiana nella loro «Lettera a una professoressa». Sono passati quarant'anni, ma la frase è vera oggi come allora. Mettersi dalla parte dei poveri vuol dire soprattutto lottare per eliminare le cause della povertà. Prendere coscienza degli effetti generati dal nostro modo di vivere e di pensare. Sentirsi tutti responsabili di tutto.

Don Milani diceva: «Non sono un sognatore sociale e politico. Io sono un educatore di ragazzi vivi ed educo i miei ragazzi vivi ad essere buoni figlioli, responsabili delle loro azioni, cittadini sovrani». «Essere cittadini sovrani», ha scritto poco tempo fa Francesco Gesualdi, un allievo di don Lorenzo, «significa capire la realtà, saperla giudicare e saperla cambiare».

Cari giovani, reagite alla logica di un sistema che vi vuole obbedienti ad ogni moda, privi di senso civico, disinteressati al mondo.

Rifiutate una vita da schiavi, diventate sovrani!